

Sila e Pollino al quinto posto nella top ten di **Italia Nostra** dei "Polmoni verdi" in grave pericolo

Parchi, Calabria nella lista nera

Deforestazione, cementificazione e abusi: i risultati andranno al ministero

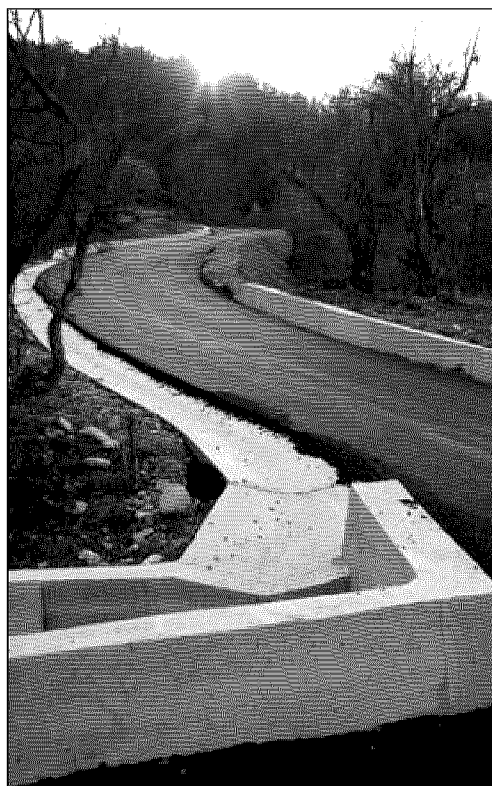
di ANTONIETTA CATANESE

IPARCHI calabresi sono in pericolo. Tanto da guadagnarsi un posto nella "top ten" del rischio che **Italia Nostra** nazionale invierà al Governo a conclusione della campagna 2012-2013 di "Paesaggi sensibili". Sila e Pollino i due grandi polmoni verdi che guadagnano tristemente uno scalino nella lista nera dell'associazione.

L'allarme è serio. E si sviscera nel corposo dossier appena pubblicato da **Italia Nostra**, che «nella prima ricognizione avviata attra-

verso le sue sezioni, ha elaborato i 10 casi più gravi»: al primo posto c'è il Parco delle Alpi Apuane, segue il Parco dello Stelvio, al terzo posto il Parco Sud Milano e Parco del Ticino, al quarto il Parco archeologico dell'Appia Antica. A metà classifica ecco i Parchi della Calabria (Sila e Pollino), seguiti a ruota dai Parchi del Delta del Po, quello delle Cinque Terre, il Parco geo-minerario della Sardegna, la Sughereta di Nisemi in Sicilia e il Parco della Collina di Torino. Le cause sono presto dette: «La mancanza di controlli e la violazione dei vincoli, la carenza della formazione del personale dei parchi, le modifiche alle varie leggi sui parchi regionali, la mancanza di trasparenza sulle nomine nei consigli direttivi dei parchi, i frequenti ricorsi ai commissariamenti e gli scarsi finanziamenti sono i pericoli più insidiosi per i parchi». Ma anche i tagli ai finanziamenti: basti pensare che solo per «le Aree Marine Protette in 10 anni sono diminuiti del 70%». E' Teresa Liguori a mettere in fila, nel dossier di **Italia Nostra**, pregi e allarmi per i due parchi calabresi in pericolo.

Nel Parco nazionale della Sila «Si continua ad assistere a scempi "autorizzati" ai danni dell'ingente e prezioso patrimonio forestale nel parco nazionale della Sila - è la denuncia di **Italia Nostra** - la Calabria, terra notoriamente soggetta a frequenti fenomeni di dissesto idro-geologico, subisce una "deforestazione autorizzata" da parte dell'Ente Regione, con conseguente distruzione di numerosi ettari di boschi. Queste "autorizzazioni"



Una strada nel parco nazionale

di tagli boschivi sono particolarmente frequenti e non risparmiano nemmeno le aree protette come il Parco nazionale della Sila». Tanto che «Nel territorio dei comuni di Spezzano della Sila, di San Giovanni in Fiore e Longobucco, sono avvenuti recentemente dei tagli forestali irrazionali ed illegali, denunciati dal Corpo forestale, tagli che hanno messo a nudo il manto vegetale, causando danni rilevanti all'ecosistema ed al paesaggio montano». Addirittura «Molte Amministrazioni Comunali, con il bilancio in rosso, intenderebbero svendere il patrimonio forestale demaniale, anche in aree protette, come lungo la valle del Tacina, uno dei più importanti corsi d'acqua dell'altopiano silano». Anche se il Parco dell'Aspromonte è fuori dalla lista nera, la presidente di **Italia Nostra** della provincia, Angela Martino, alza gli scudi: «Il parco d'Aspromonte ha un futuro nebuloso, a causa della mancanza di un presidente. Una vacatio che presta il fianco all'anarchia. L'augurio è che il ministero nomini al più presto un presidente, evitando una gestione commissariale: che sia persona competente e non una mera nomina politica. Le emergenze sono tante e vanno affrontate bene e con urgenza». I risultati della campagna serviranno per nuovi suggerimenti al Governo nella redazione della nuova Legge su parchi e aree protette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCURE

Il Consiglio di Stato rinvia la discussione

ERA prevista per ieri la discussione da parte del Consiglio di Stato della tanto dibattuta questione della riconversione della Centrale Enel del Mercure in impianto a Biomasse. Pare però che il Consiglio abbia deciso di rinviare a settembre lo spinoso caso. Nel dossier di **Italia Nostra** un'ampia analisi sviscera la questione: «Situata in una zona doppiamente protetta (Parco Nazionale del Pollino e Zona di Protezione Speciale di interesse comunitario) - è la denuncia del sodalizio - l'impianto avrebbe bisogno di 380 mila tonnellate all'anno di "biomasse vergini"». «Una quantità enorme di legname che società "satelliti" di Enel intendono reperire dai boschi del Parco del Pollino - continuano i volontari - così come testimoniano le proposte di convenzioni per la gestione del patrimonio forestale fatte da diverse società private ai Comuni del parco, convenzioni che esproprierebbero così la gestione forestale dello stesso». L'associazione nazionale **Italia Nostra** ha accolto la proposta della sezione locale di patrocinare, a titolo gratuito, il ricorso al Presidente della Repubblica contro la Centrale».

stale nel parco nazionale della Sila - è la denuncia di **Italia Nostra** - la Calabria, terra notoriamente soggetta a frequenti fenomeni di dissesto idro-geologico, subisce una "deforestazione autorizzata" da parte dell'Ente Regione, con conseguente distruzione di numerosi ettari di boschi. Queste "autorizzazioni"